

# Europa **marche** news



Università  
degli Studi  
di Urbino  
Carlo Bo



Periodico  
di politiche,  
programmi  
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 23 dicembre 2009

n. 94



**Attualità**

## Che cosa ha fatto l'Ue nel 2009?

Un bilancio di fine anno

La Commissione europea ha pubblicato l'edizione 2009 dell'annuario multimediale in cui vengono illustrati alcuni dei risultati più importanti realizzati dall'UE nell'ultimo anno. L'annuario presenta una serie di storie di successo che mostrano come l'azione dell'UE abbia prodotto risultati concreti per i cittadini nei settori più disparati, dalla ricerca medica per curare la demenza fino ai provvedimenti adottati per attenuare gli effetti della crisi economica. La vicepresidente della **Commissione europea Margot Wallström**, responsabile delle relazioni (continua a pag. 2)



**Notizie dal POR Fesr Marche**

## Politica regionale unitaria

Sessione Annuale di Sorveglianza 2009

La sessione annuale di Sorveglianza 2009 sulla Politica Regionale Unitaria si è aperta il 4 dicembre scorso presso il teatro delle Muse di Ancona, con il saluto del Presidente Gian Mario Spacca mentre il Vice Presidente Paolo Petrini ha illustrato l'insieme dei risultati raggiunti nel 2008-2009, aggiungendo alcuni indirizzi essenziali per il 2010-2013. "Si tratta di un impegno inedito – sottolinea il Vice Presidente – perché è la prima volta che ci si misura con una lettura comparata sui risultati delle azioni cofinanziate dai Fondi europei e della loro convergenza con le risorse sia nazionali che regionali. (continua a pag. 8)

## Sommario

➤ Attualità	pag.	1	➤ Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"	pag.	10
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag.	5			
➤ Eventi	pag.	7			
➤ Notizie dal POR FESR Marche	pag.	8			

## Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P 11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087 e-mail: [europedirectmarche@uniurb.it](mailto:europedirectmarche@uniurb.it) Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** –

Condirettore e Responsabile scientifico **Marcello Pierini**

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Antonio Pescetti.

segue da pag. 1

## Che cosa ha fatto l'Ue nel 2009?

Un bilancio di fine anno.

istituzionali e della strategia di comunicazione, ha dichiarato: “Gli esempi proposti nell’annuario dimostrano chiaramente come l’UE produca risultati concreti che incidono positivamente sulla nostra vita quotidiana di cittadini, consumatori e lavoratori”.

L’annuario di quest’anno si concentra sui dieci temi seguenti:

- **Preparare il terreno per la ripresa economica:** l’UE e i suoi Stati membri hanno mobilitato enormi risorse per rimettere in piedi l’economia e proteggere i cittadini.

- **Rimanere in contatto spendendo meno:** gli europei possono comunicare per mezzo dei cellulari in modo più facile e meno costoso, grazie agli sforzi fatti dall’UE per ridurre i prezzi nel settore della telefonia mobile.

- **Unire le risorse per lottare contro la demenza:** l’“iniziativa dell’UE in materia di medicinali innovativi”, con un bilancio di 2 miliardi di euro, promuove la collaborazione tra l’industria e il mondo accademico per garantire che la ricerca scientifica porti in tempi rapidi alla produzione di nuove medicine.

- **Far fronte al cambiamento climatico:** grazie all’azione dell’UE è stato possibile evitare l’emissione di 32 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>.

- **Lottare contro la fame nei Paesi più poveri:** come dimostra chiaramente il funzionamento dello “strumento alimentare” di 1 miliardo di euro che l’Unione europea ha creato

nel dicembre 2008, l’UE sta lottando contro la povertà e la fame in tutto il mondo.

- **Proteggere l’ambiente:** per mantenere l’ambiente quanto più pulito possibile, l’UE ha adottato nuove regole per ridurre gli inquinanti nocivi derivanti dal petrolio e dai pesticidi.

- **Proteggere gli animali:** l’UE ha vietato la commercializzazione dei prodotti derivati dalla foca e ha proposto un nuovo piano d’azione per tutelare gli squali.

- **Ricostruire in caso di catastrofe:** i Paesi membri dell’UE si sono aiutati l’un l’altro inviando tempestivamente aiuti nelle aree colpite da calamità naturali, come è avvenuto nel caso del terremoto che ha colpito l’Abruzzo.

- **Garantire ai clienti delle banche un buon rapporto costi/benefici:** l’UE ha creato il mercato unico a beneficio dei cittadini e delle imprese; attualmente l’Unione sta vigilando affinché le banche offrano ai loro clienti un trattamento equo.

- **Tutelare i diritti di chi acquista on line:** l’UE ha adottato misure contro alcuni siti web che non riconoscevano ai consumatori i diritti previsti dalla normativa UE.

L’annuario è una pubblicazione multimediale in quanto può essere consultato sia on line all’indirizzo <http://ec.europa.eu/snapshot>, sia in formato cartaceo. La versione stampata sarà disponibile tra breve nelle 22 lingue ufficiali dell’Unione europea.

## L'Europa del XXI secolo

In 50 anni l’Europa è cambiata, il mondo è cambiato. Oggi più che mai, in un mondo globalizzato in costante mutamento, l’Europa è chiamata ad affrontare nuove sfide. La globalizzazione dell’economia, l’evoluzione demografica, i cambiamenti climatici, l’approvvigionamento energetico, per non parlare delle nuove minacce che gravano sulla sicurezza, sono i grandi temi con i quali l’Europa del XXI secolo deve misurarsi.

Gli Stati membri non sono più in grado di affrontare da soli tutte queste nuove problematiche che non conoscono frontiere. Per farvi

fronte e rispondere alle preoccupazioni dei cittadini serve uno sforzo collettivo a livello europeo. Tuttavia, per poter fronteggiare queste sfide l’Europa deve modernizzarsi. Deve disporre di strumenti efficaci e coerenti che siano adatti non soltanto al funzionamento di un’Unione europea recentemente passata da 15 a 27 Stati membri, ma anche alle rapide trasformazioni del mondo attuale. Le regole di vita comune, stabilite dai trattati, vanno perciò rinnovate.

È questo l’obiettivo del trattato firmato a Lisbona il 13 dicembre 2007. Tenendo conto delle evoluzioni politiche, economiche e sociali e

volendo rispondere alle aspirazioni degli europei, i capi di Stato e di governo hanno convenuto nuove regole che disciplinano la portata e le modalità della futura azione dell'Unione. Il trattato di Lisbona consente pertanto di adeguare le istituzioni europee e i loro metodi di lavoro, di rafforzare la legittimità democratica dell'Unione e di consolidare i valori fondamentali che ne sono alla base.

Il trattato di Lisbona è frutto dei negoziati condotti dagli Stati membri all'interno di una con-

ferenza intergovernativa, ai cui lavori hanno partecipato anche la Commissione e il Parlamento europeo. Il trattato è stato ratificato da ciascuno dei 27 paesi dell'UE. Spettava a questi ultimi definire, in base alle rispettive norme costituzionali, come procedere alla ratifica.

**A norma dell'articolo 6 del trattato di Lisbona, il testo è entrato in vigore il 1° dicembre 2009.**

## Investimenti in ricerca e sviluppo. L'Ue 2020 decidila tu!

La possibilità di lavorare per fare dell'Ue un mercato sociale più intelligente e più verde

La Commissione ha pubblicato un documento di consultazione su come offrire all'economia europea prospettive più brillanti grazie alla strategia UE 2020. Come sottolineato negli orientamenti politici del presidente della Commissione José Manuel Barroso, UE 2020 intende promuovere una crescita più "verde" e socialmente inclusiva partendo dai risultati della strategia di Lisbona. UE 2020 è principalmente diretta a consolidare la ripresa post-crisi, a scongiurare il rischio futuro di crisi analoghe e a raggiungere tre obiettivi tematici: far sì che la conoscenza sia un fattore di ricchezza, coinvolgere i cittadini in una società partecipativa e creare un'economia competitiva, interconnessa e più verde. Il termine ultimo per inviare i contributi alla consultazione è il 15 gennaio 2010. La Commissione presenterà quindi una proposta dettagliata al Consiglio europeo di primavera.

Il presidente della Commissione José Manuel Barroso ha dichiarato: "UE 2020 è l'azione concertata dell'UE nel prossimo decennio per sormontare alcune delle sfide economiche più temibili con cui l'Europa si sia mai confrontata. Un'economia 'intelligente' è indissociabile da una società 'saggia', basata su solidi valori europei. La crescita, la sostenibilità delle finanze pubbliche, la risposta ai cambiamenti climatici, l'inclusione sociale, una base industriale rafforzata e un terziario dinamico non sono alternative, bensì fattori che si rafforzano a vicenda. Nel decennio che ha preceduto il 2008, la disoccupazione in Europa è stata ridotta dal 12% al 7%. Ora abbiamo bisogno di nuove fonti di crescita per sostituire i posti di lavoro persi durante la crisi. Questo documento illustra le no-

stre proposte per mettere a frutto le potenzialità dell'Europa. Al tempo stesso, possiamo acquistare peso su una scena mondiale globalizzata dimostrando ai nostri partner che l'economia di mercato sociale è quella più efficiente e giusta. Prima di presentare le nostre proposte al Consiglio europeo di primavera, desideriamo ricevere i pareri delle parti interessate sulla strategia UE 2020."

La Commissione ritiene che UE 2020 debba concentrarsi sui settori di seguito indicati e lancia una consultazione su quale sia il modo migliore per conseguire gli obiettivi.

### Una crescita basata sulla conoscenza come fattore di ricchezza

Occorre potenziare il settore dell'istruzione in Europa, dalla scuola materna all'istruzione superiore, per aumentare la produttività, sostenere le categorie vulnerabili e lottare contro la disuguaglianza e la povertà.

C'è ancora molto margine per migliorare le condizioni idonee a favorire l'innovazione e la creatività in Europa, ad esempio modernizzando il sistema UE di tutela dei diritti di proprietà intellettuale. L'accesso al credito deve essere agevolato, anche mediante fonti di capitale di crescita pubblico-private.

L'Unione ha bisogno di un'agenda europea del digitale per poter realizzare un vero mercato unico on line che permetta ai consumatori di beneficiare dei prezzi competitivi praticati in altri Stati membri e alle PMI di penetrare in mercati più vasti. L'accesso a Internet e le competenze informatiche sono sempre più necessari per una piena partecipazione alla vita pubblica.

L'“inclusione digitale” rientra nel più vasto concetto di inclusione sociale.

Coinvolgere i cittadini in una società partecipativa

La crisi ha cambiato le carte in tavola e ha distrutto definitivamente numerosi posti di lavoro.

L'Europa non può prosperare se i lavoratori non hanno le competenze necessarie per contribuire a un'economia basata sulla conoscenza e per trarne i relativi vantaggi. Occorre conciliare meglio domanda e offerta promuovendo la mobilità dei lavoratori al di là e all'interno delle frontiere e prevedendo con maggior precisione la futura domanda di competenze.

La Commissione è fermamente decisa a portare avanti il programma “flessicurezza” per quanto riguarda non solo la flessibilità di cui devono dar prova i lavoratori, ma anche l'assunzione di maggiori responsabilità da parte dei datori di lavoro e dei governi, che dovrebbero investire nel capitale umano e tutelare i lavoratori: chi non riesce a trovare lavoro deve poter ricevere un sostegno finanziario e un aiuto personalizzato perché possa reinserirsi nel mercato occupazionale.

### **Creare un'economia competitiva, interconnessa e più verde**

Per il futuro si prevedono un aumento dei prezzi dell'energia, maggiori restrizioni alle emissioni di carbonio e più competizione per le risorse e i mercati. Questi rischi rappresentano tuttavia altrettante opportunità di creare una “nuova” economia UE 2020 che goda di un forte vantaggio competitivo a livello globale. Nuove tecnologie più verdi possono stimolare la crescita, creare nuovi posti di lavoro e nuovi servizi e contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'Unione in fatto di cambiamenti climatici. Un'Europa incapace di adeguarsi al XXI secolo sarebbe invece condannata al declino.

Le politiche adottate a livello europeo e nazionale per promuovere l'ecoinnovazione e prodotti e sistemi efficienti sotto il profilo energetico devono contemplare, fra l'altro, lo scambio delle quote di emissione, la riforma fiscale, le sovvenzioni e i prestiti, gli investimenti e gli appalti pubblici nonché stanziamenti mirati per la ricerca e l'innovazione.

L'Europa deve disporre quanto prima di infrastrutture di trasporto innovative e di una “rete intelligente” per l'energia, oltre che di una copertura totale della banda larga. L'UE e gli Stati membri devono unire gli sforzi per effettuare gli investimenti strategici giusti affinché due terzi dell'elettricità vengano prodotti in condizioni più sicure e con emissioni di carbonio limitate entro il 2020 o gli anni immediatamente successivi.

Il settore manifatturiero rimarrà di fondamentale importanza per il futuro successo economico dell'UE. Ma l'Europa ha bisogno di una nuova politica industriale che ponga l'accento sulla capacità di innovazione, sulle nuove tecnologie, sulle competenze, sulla promozione dell'imprenditorialità e sull'internazionalizzazione delle PMI. Occorre affrontare il problema della capacità eccessiva in determinati settori, fornendo sostegno a chi subisce ripercussioni negative.

### **Governance: far funzionare UE 2020**

La Commissione propone che il Consiglio europeo assuma la guida di UE 2020, adottando le decisioni fondamentali e fissando gli obiettivi sulla base delle proposte della Commissione. La Commissione si augura che il Parlamento europeo svolga un ruolo molto più incisivo e auspica un forte interesse e coinvolgimento da parte dei parlamenti nazionali.

Il documento di consultazione propone che le conclusioni del Consiglio europeo di primavera del 2010 siano alla base dei cosiddetti “orientamenti integrati”, a conferma delle priorità politiche da perseguire attraverso un partenariato fra UE e Stati membri. I nuovi orientamenti sostituirebbero quelli in vigore dal 2005 nell'ambito della strategia di Lisbona.

Per ciascuno di questi obiettivi, gli Stati membri sarebbero invitati a definire obiettivi nazionali per il quinquennio tenendo conto della loro situazione di partenza. La Commissione e il Consiglio europeo valuteranno ogni anno i progressi compiuti a livello europeo e nazionale.

Il termine ultimo per inviare i contributi alla consultazione è il 15 gennaio 2010. Le risposte possono essere inviate per e-mail a [EU2020@ec.europa.eu](mailto:EU2020@ec.europa.eu).

## Qualifiche professionali: informazioni sul funzionamento della normativa europea

La Commissione europea ha pubblicato un documento che illustra in quale misura i singoli Stati membri dell'UE hanno attuato la direttiva sulle qualifiche professionali. Il documento è accompagnato da una guida in cui i cittadini possono trovare informazioni circa il contenuto e gli effetti della direttiva, adottata nel 2005 per facilitare la libera circolazione delle persone che desiderano esercitare, stabilmente o temporaneamente, un'attività lavorativa autonoma o dipendente in un altro Stato membro.

Il commissario europeo per il mercato interno e i servizi Charlie McCreevy ha dichiarato: "Questa guida fornisce ai professionisti informazioni preziose su come far valere i loro diritti nel mercato interno. Per quanto riguarda la trasposizione della direttiva nell'ordinamento giuridico nazionale, invito gli Stati membri in ritardo ad attuare al più presto questo importante atto normativo."

### Panoramica sull'attuazione della direttiva

Tutti gli Stati membri avrebbero dovuto attuare la direttiva entro il 20 ottobre 2007. Oltre due anni dopo la scadenza di questo termine, cinque Paesi (Austria, Belgio, Francia, Grecia e Lussemburgo) non hanno ancora ottemperato a tale obbligo. Il documento pubblicato oggi dalla Commissione presenta una panoramica dettagliata del modo in cui gli Stati membri hanno dato attuazione alla direttiva.

### Guida



**Programmi, Bandi,  
Finanziamenti**

## Programma CIP: rete europea delle Ambasciatrici per l'imprenditoria femminile

La rete di ambasciatrici mira a far sì che le imprenditrici esperte si mettano a disposizione per incoraggiare le donne, comprese le donne attive

La Commissione ha inoltre pubblicato una guida di 66 domande e risposte per informare i lavoratori, sia autonomi sia dipendenti, su come ottenere il riconoscimento delle loro qualifiche in un altro Stato membro dell'UE. Ad esempio, la guida spiega come avvalersi della direttiva per lavorare temporaneamente in un altro Paese dell'Unione.

### La direttiva sulle qualifiche professionali

La direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali è un elemento fondamentale della legislazione relativa al mercato interno. Essa si applica a oltre 800 professioni regolamentate, cioè professioni per il cui esercizio uno o più Paesi dell'Unione europea richiedono il possesso di determinate qualifiche. Alcuni professionisti del settore sanitario e gli architetti beneficiano del riconoscimento automatico dei titoli ottenuti nel loro Paese d'origine perché le condizioni cui è subordinata l'attribuzione di questi titoli sono armonizzate al livello europeo. Il riconoscimento è automatico anche per gli artigiani che abbiano maturato una certa esperienza professionale nel loro Paese d'origine. Per le altre professioni, la direttiva prevede un sistema di riconoscimento reciproco dei titoli caso per caso, in modo da consentire alle persone qualificate di ottenere il riconoscimento dei loro titoli nello Stato membro ospitante in cui desiderano esercitare la loro attività.

professionalmente e le studentesse, a creare le proprie imprese e a diventare imprenditrici.

### Obiettivi:

Lo scopo del progetto è l'applicazione della legge per le piccole imprese, ed in particolare il principio n. 1: «Dar vita a un contesto in cui imprenditori e imprese familiari possano pro-

sperare e che sia gratificante per lo spirito imprenditoriale», incoraggiando lo spirito imprenditoriale femminile con la creazione di una rete europea delle ambasciatrici per l'imprenditoria femminile.

Il presente invito a presentare proposte ha lo scopo di migliorare la copertura geografica ed è quindi destinato ai paesi che non fanno ancora parte della rete

I candidati dovranno identificare le ambasciatrici, le categorie interessate (possibili imprenditrici) per ogni paese partecipante; il tipo di attività promozionali che le ambasciatrici potrebbero intraprendere; preparare e gestire il programma inviando alla Commissione relazioni su base regolare. Allo scopo di poter valutare la buona esecuzione della rete sono stati fissati alcuni indicatori a livello nazionale e a livello europeo.

#### **Beneficiari:**

a) Le domande devono essere presentate da una persona giuridica.

b) Le società devono essere costituite e registrate in conformità con il diritto del proprio paese.

c) Qualsiasi soggetto pubblico o privato la cui attività principale si attua nell'ambito della promozione e/o del sostegno all'imprenditorialità può partecipare al presente invito a presentare proposte. In particolare sono compresi:

- enti pubblici responsabili o attivi nel settore degli affari economici, delle imprese, del sostegno alle imprese o campi correlati,
- camere di commercio e industria, camere dell'artigianato o organismi analoghi,
- organizzazioni di aiuti alle imprese e centri che aiutano le imprese nella loro fase di avviamento,
- associazioni di imprese e reti di appoggio alle imprese,
- enti pubblici o privati che offrono servizi di sostegno alle imprese.

d) Sono ammissibili le domande di soggetti ubicati in uno dei seguenti paesi che non erano compresi nel primo invito:

- i seguenti Stati membri dell'Unione europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Repubblica ceca, Estonia, Finlandia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna e Regno Unito,

- il seguente paese SEE: Liechtenstein,  
- paesi candidati e in via d'adesione e altri paesi partecipanti al CIP: Croazia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Turchia, Albania, Israele,

Montenegro e Serbia. (Le organizzazioni ubicate in tali paesi sono ammesse a partecipare in quanto consorzio alle stesse condizioni delle organizzazioni provenienti dagli Stati membri dell'UE), e ai fini del presente invito i progetti saranno gestiti da consorzi specifici costituiti da organizzazioni partner. Diversi partner possono partecipare allo scopo di raggiungere una buona copertura del paese. Tuttavia, tutti i partner devono formare un unico consorzio per paese. I consorzi specifici devono conformarsi alle possibili configurazioni fissate nell'invito a presentare proposte.

#### **Importo disponibile:**

545.000 Euro.

**Scadenza:** 12 marzo 2010.

## **Autorità di contrattazione delegazione dell'Unione europea a favore della Repubblica di Serbia**

Il programma EXCHANGE 3 rappresenta la continuazione delle azioni e delle misure avviate nell'ambito di EXCHANGE 1 e proseguite con le priorità e le azioni di EXCHANGE 2, entrambi volti al funzionamento e al miglioramento della capacità e dell'efficienza dei governi locali in Serbia.

#### **Obiettivi:**

**L'obiettivo globale** di questo invito a presentare proposte: aumentare la capacità delle autorità locali per migliorare l'erogazione di servizi e incentivare lo sviluppo locale in linea con le priorità di sviluppo.

Gli **obiettivi specifici** del presente invito a presentare proposte sono:

- (1) Migliorare le capacità locali per il buon governo, la gestione e l'erogazione dei servizi comunali;
- (2) migliorare la qualità della vita a livello locale;
- (3) tutelare l'ambiente attraverso l'uso sostenibile delle risorse.

#### **Attività:**

Le linee guida stabiliscono le regole per la presentazione, la selezione e l'attuazione delle a-

zioni finanziate nell'ambito del presente invito, in conformità con le disposizioni della Guida pratica alle procedure contrattuali per le azioni esterne della CE

Le azioni devono aver luogo nella Repubblica di Serbia

La durata del progetto non può essere inferiore a 12 mesi né superiore a 15 mesi

Le azioni proposte devono essere in linea con le priorità sopra indicate e nei seguenti settori / temi:

- Buon governo e gestione locale
- Finanze municipali
- Servizi comunali
- Ambiente di vita
- Questioni ambientali
- Pianificazione del territorio
- Servizi sociali
- Sviluppo economico locale
- Istruzione
- Servizi municipali

**Importo disponibile:**

5.000.000 di Euro.

**Scadenza:** 10 marzo 2010.

## Tecnologie dell'informazione e della comunicazione – ICT del 7° Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico

**Obiettivi:**

Obiettivo generale della Call è quello di contribuire ad accrescere la competitività dell'industria europea e permettere all'Europa di raggiungere nel campo dell'ICT quegli standard che le consentano di far fronte alle necessità della Società e del mondo delle imprese.

**Attività:**

All'interno di questa Call sono stati selezionati i seguenti Topic:

- Challenge 2: **Cognitive systems, interaction, robotics**
- Challenge 4: **Digital Libraries and Content**
- Challenge 5: **Towards sustainable and personalised healthcare**

- Challenge 6: **ICT for mobility, environmental sustainability and energy efficiency**

- **Future and emerging technologies**

- **Horizontal support actions**

All'interno di ciascun Topic vengono poi individuati degli Obiettivi per i quali sono previsti diversi schemi di finanziamento e in relazione ai quali dovranno essere presentati i progetti.

I criteri generali di idoneità sono indicate nell'allegato 2 del programma di lavoro sulle TIC e nella guida per i candidati

La maggior parte degli schemi di finanziamento adottati per questa Call sono quelli previsti per i Collaborative Projects, i quali prevedono delle partnership composte da almeno 3 soggetti giuridici indipendenti aventi sede in 3 diversi Paesi membri UE o in Paesi associati.

I partecipanti a tutte le azioni derivanti dal presente invito sono tenuti a sottoscrivere un accordo consortile

Le proposte devono essere presentate per via elettronica, utilizzando il sistema elettronico (EPSS) entro il termine di pubblicazione.

**Importo disponibile:** 286 milioni di euro

**Scadenza:** 13 aprile 2010.



**Eventi**

## 1° Meeting mondiale dei giovani per un futuro sostenibile

Bari, 19-21 gennaio 2010

Una "tre giorni" dedicata ai grandi temi del pianeta in cui 1.600 giovani provenienti da diverse parti del mondo e 100 "decisori" politici e istituzionali si confronteranno per trovare una strategia di lungo respiro per un futuro «migliore per ciascuno, dignitoso ed etico, fondato sulla sostenibilità sociale ed ambientale». Questo, in estrema sintesi, l'obiettivo del meeting.

Info day

## Erasmus Mundus

Bruxelles, 22 Gennaio 2010

La giornata sarà dedicata ai seguenti punti:

- ultime notizie sul programma Erasmus Mundus
- informazioni dettagliate sull'ultima [call for proposals](#)
- consigli e suggerimenti su come preparare una proposta vincente

Sarà anche l'occasione per trovare dei partner e per porre specifiche domande

Giornata informativa

## Programma Tempus

Roma, 25 gennaio 2010

All'evento prenderà parte, tra gli altri, il direttore dell'Unità Tempus dell'EACEA Klaus Haupt.

L'incontro si terrà a Roma presso la sede della Fondazione CRUI in piazza Rondanini 48.

Per iscriversi basta inviare una email a [tempus@fondazionecru.it](mailto:tempus@fondazionecru.it)

Info Day

## Cultura 2007-2013

Modena, 26 Gennaio 2010

L'evento è organizzato per presentare le opportunità offerte dal programma di finanziamento dell'Unione europea Cultura 2007-2013.

Questo seminario si inserisce nel ciclo degli Info Day organizzati e promossi dalla rete modenapuntoeu - la rete modenese dei punti europa - al fine di diffondere l'informazione sulle opportunità che Bruxelles offre e mettere gli enti locali e la società civile in condizione di candidare idee progettuali innovative al finanziamento europeo.

In mattinata i funzionari del National Contact Point presenteranno il programma e le opportunità che esso offre. Inoltre, saranno illustrati alcuni progetti di successo.

Nel pomeriggio, i funzionari del National Contact Point incontreranno in maniera personalizzata gli enti che ne faranno richiesta per valutare concretamente specifiche proposte progettuali.

Le schede di adesione e di rilevazione delle idee progettuali vanno inviate entro e non oltre il **18 gennaio 2010** all'indirizzo [info@modenapunto.eu](mailto:info@modenapunto.eu), indicando come oggetto "PARTECIPAZIONE INFO DAY".



Notizie dal POR Fesr Marche

Segue da pag. 1

Sessione Annuale di Sorveglianza 2009

## Politica regionale unitaria

La scelta di realizzare l'iniziativa, fra i primi in Italia, deriva da quanto stabilito nel Quadro Strategico Nazionale (QSN), il documento di programmazione unitaria del ciclo 2007-2013, che trova poi riscontro nel Documento di politica regionale unitaria (DUP), approvato dall'Assemblea legislativa nel luglio 2008".

Le Autorità regionali di gestione dei Fondi europei hanno l'obbligo di valorizzare annualmente i finanziamenti effettuati e i loro risultati, estendendo l'informazione anche al grande pubblico oltre che ai diretti beneficiari.

Questo impegno è stato unificato con quanto previsto dal DUP in materia di confronto annuale, con le rappresentanze del partenariato pubblico e privato, attore privilegiato per la attuazione della politica unitaria regionale.

“Quanto previsto dal QSN e l'impegno corale che ci è richiesto per fronteggiare le difficoltà arrivate con la crisi mondiale del 2008-2009 converge nello stimolare la ricerca di modalità inedite di dialogo sociale e di chiara focalizzazione delle principali scelte programmatiche, sia per il secondo triennio della programmazione 2007-2013 che per cominciare a valutare il possibile impatto di quella che sarà la nuova politica di 'coesione' dell'Unione europea oltre il 2013”

Sono successivamente intervenuti l'assessore regionale Fabio Badiali, i Presidenti del Consiglio delle Autonomie Locali e di quello dell'Economia e del lavoro, e gli interventi di esponenti delle Associazioni, dei Sindacati, del mondo bancario e universitario, del no-profit.

Il pomeriggio si è aperto con i con una tavola rotonda sugli scenari europei post-2013 e sui

loro possibili riflessi sulle Marche. Con gli interventi di Alessandro Politi, esperto di studi strategici di docenti delle Università marchigiane, dirigenti del Mise e del Ministero del lavoro, rappresentanti della Commissione europea.

A sera, Paolo Petrini ha assegnato riconoscimenti ad alcune delle “best practices” finanziate nel 2000-2006 col Fondo europeo di sviluppo regionale. La serata si è conclusa con il concerto del cantante e musicista rock Matthew Lee, artista marchigiano nonostante il nome d’arte, spettacolo gratuito e aperto al pubblico. L’ottica ottica del concerto, di ottimo pregio, è stata ancora quella di valorizzare la dimensione della cittadinanza europea anche con momenti di carattere artistico.

Regione Marche

POR MARCHE FESR 2007-2013 - Intervento 1.2.1.05.05

## Incentivi all’innovazione volti al miglioramento della competitività e dell’occupazione per le PMI del settore Cultura

Il presente bando intende attuare interventi di sostegno alle imprese che operano nel settore cultura inteso in senso ampio: dai soggetti della creatività e della produzione culturale a quelli che operano a supporto della conservazione e della valorizzazione della cultura del passato e del patrimonio culturale.

Il sostegno mirato e selettivo alla cultura, come ambito produttivo, attivato nell’ambito dell’asse I ‘Innovazione ed economia della conoscenza’, è di per sé intervento innovativo in un ambito che tende ad essere considerato come fonte limitata di attività economiche se non addirittura settore improduttivo: l’impatto economico delle attività legate alla cultura, seppure più contenuto rispetto a quello dei principali settori industriali, è sempre anche impatto e investimento in consapevolezza identitaria, creatività, capacità di rischio, di dialogo e di innovazione, con indubbe ricadute sullo sviluppo complessivo del territorio.

L’attività consiste nell’acquisizione di servizi avanzati da parte delle PMI, singole ed aggregate, nelle forme previste dalla normativa vigente, per implementare prodotti-servizi, processi, or-

ganizzazioni con contenuto innovativo e d’impatto sulle stesse PMI, sui settori di appartenenza e sul Distretto Culturale delle Marche, istituito con Deliberazione Amministrativa n. 133 del 13/10/2009. Il Distretto Culturale rappresenta infatti un modello di sviluppo territoriale da implementare per mezzo di forme appropriate di gestione che il bando intende sostenere sia in termini di “innovazione ‘di prodotto’ che ‘di processo’.

### Soggetti beneficiari

Possono beneficiare delle agevolazioni previste dal presente bando le micro, piccole e medie imprese (così come definite dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12/10/2005 - Allegato 15 del Bando), che esercitano attività diretta alla produzione di beni e servizi, in forma singola ed associata.

### Interventi ammissibili

Sono considerati ammissibili:

- 1) interventi destinati alla produzione, allo sviluppo e alla diffusione di nuove tipologie di prodotti culturali che tengano conto dei profondi mutamenti che interessano il settore della trasmissione dei contenuti (nuove tecnologie e sistemi di comunicazione, e-commerce e nuova distribuzione, tendenza alla dematerializzazione dei supporti);
- 2) investimenti per la gestione del ciclo produttivo (modalità fruibili, format narrativi, modelli distributivi) del contenuto culturale;
- 3) interventi che favoriscano l’integrazione del prodotto culturale “tradizionale” con altri prodotti-settori (ad esempio lo sviluppo del merchandising, lo sviluppo di prodotti multimediali, la diffusione di servizi di ristorazione e commerciali all’interno di siti e spazi culturali, la specializzazione e la segmentazione dell’offerta);
- 4) interventi che perseguano l’innovazione a livello organizzativo, consistente nell’adozione da parte delle imprese operanti a vario titolo nell’ambito del settore cultura di assetti, configurazioni, procedure, strumenti operativi maggiormente adeguati ad intercettare i cambiamenti in atto nell’ambiente esterno (crescente domanda di cultura e di turismo culturale e conseguente crescente interesse degli operatori

turistici, sempre maggiore diffusione di formule di sponsorizzazione di investimenti ed eventi nel settore cultura, impatto delle nuove tecnologie ICT, sia per il restauro e la conservazione dei beni culturali, che per la loro fruizione, crescente diffusione del web, nuove modalità di gestione e di finanziamento dei beni culturali, nuove modalità di collaborazione tra soggetti pubblici e privati, sviluppo di nuove figure professionali quali il *fund raiser*, il responsabile marketing, ecc.);

5) processi di riorganizzazione dell'impresa, per la progettazione, la messa a punto e la realizzazione di forme di aggregazione, di integrazione orizzontale (reti distributive, gruppi di acquisto, ecc.) e verticale (di filiera, di settore) tra imprese, per quanto necessario a livello organizzativo, gestionale per poter soddisfare i requisiti richiesti da marchi volontari e standard di qualità, ivi compresi, ad esempio, quelli previsti dal D.M. 10/05/2001 relativamente ai "criteri tecnico-scientifici ed agli standard di funzionamento e sviluppo dei Musei" (ex D.Lgs.112/98, art.150, comma 6) e/o per la costituzione (o l'adesione) di reti di franchising o altre forme di affiliazione, a catene ed organizzazioni regionali, nazionali ed internazionali; progetti di collaborazione con istituti di ricerca o enti pubblici operanti in ambito culturale;

6) progettazione, beni e servizi per la messa a punto e l'implementazione di nuovi "prodotti" o servizi B2B (*business to business*) o B2C (*business to consumer*) nelle fasi pre, durante e post vendita. progettazione e servizi per la messa a punto e l'implementazione di nuovi "prodotti" o servizi B2B (*business to business*) o B2C (*business to consumer*) nelle fasi pre, durante e post vendita.

Non sono ammessi progetti i cui interventi prevedano esclusivamente spese di consulenza e/o di progettazione.

**Scadenza: 25 gennaio 2010.**

**POR CRO FESR 2007-2013 Interv. 6.2.2.86.01**

**Procedura aperta per affidamento di una valutazione indipendente relativa agli interventi nel settore energetico**

**Base asta € 125.000.00 (IVA escl)**

L'offerta dovrà pervenire alla Regione Marche, PF Politiche Comunitarie, entro e non oltre le ore 13:00 del giorno **21 gennaio 2010**.

**E' possibile scaricare il testo integrale dei suddetti bandi all'indirizzo:**  
<http://www.europa.marche.it>



**Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"**

## **Inaugurazione dell'Anno Accademico 2009-2010**

**Venerdì 8 gennaio 2010  
alle ore 11.00**

Aula Magna del "Nuovo Magistero"  
Via Saffi, 15

### **Programma**

#### *Saluti*

#### **Stefano Pivato**

Rettore dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

#### **Joseph Fontana**

Rappresentante del personale tecnico-amministrativo

#### **Riccardo Capone**

Presidente del Consiglio degli Studenti

#### *Lectio Magistralis*

#### **GERHARD SCHRODER**

Cancelliere della Repubblica Federale Tedesca dal 1998 al 2005

#### *Il Futuro dell'Europa*

*Opportunità e sfide nell'era della globalizzazione*

## Bando per l'assegnazione di ulteriori 15 borse di studio annuali

Destinate a studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale in "Ecologia dei Cambiamenti Climatici" (Lm 75)

### Art. 1

Vengono bandite n. 15 Borse di studio annuali dedicate agli studenti iscritti al primo anno della laurea magistrale in "Ecologia dei cambiamenti climatici" della Facoltà di Scienze e tecnologie dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo".

Le Borse di studio annuali coprono integralmente le tasse di iscrizione ai due anni di corso e comprendono l'assegnazione ad ogni studente di un computer portatile (di proprietà della Facoltà) dotato del software ritenuto necessario per una corretta fruizione degli insegnamenti. Lo studente dispone del computer solo per il periodo di fruizione della Borsa di studio. Al termine (o alla eventuale revoca) della Borsa di studio, il computer portatile deve essere restituito alla Facoltà.

Le Borse di studio verranno assegnate mediante un concorso per titoli ed esami. Per poter usufruire della Borsa durante il secondo anno di corso, è necessario che lo studente abbia maturato i requisiti di cui all'art. 5. Per gli studenti che abbiano ottenuto il pagamento delle tasse universitarie attraverso altri Enti (ERSU), e che risulteranno in posizione utile anche nella graduatoria di cui al presente bando, la Borsa si limiterà alla sola dotazione del computer portatile, completo di software.

### Art. 2 – Requisiti di ammissione

Possono partecipare al presente bando gli studenti in possesso di una laurea triennale (D.M. 509/99) che abbiano presentato domanda di iscrizione al Corso di Laurea Magistrale (corredata della documentazione di cui all'Art. 3 e certificazione di pagamento della I rata della contribuzione studentesca) entro il **31 dicembre 2009**. Tutti i richiedenti devono risultare in possesso dei requisiti di ammissione richiesti dal Regolamento del Corso di Laurea.

Gli studenti stranieri o che abbiano conseguito un titolo di primo livello all'estero possono presentare domanda di iscrizione (e quindi di Borsa di studio) secondo la normativa vigente.

### Art. 3 - Modalità di presentazione della domanda

Le domande di Borsa di studio devono essere presentate in carta libera alla Segreteria Studenti di Farmacia e Scienze entro e non oltre il **31 dicembre 2009**. Per partecipare all'assegnazione delle 15 Borse di studio annuali lo studente dovrà presentare, unitamente alla domanda per la Borsa di studio, idonea documentazione relativa al percorso di laurea triennale, completa di certificazione di carriera (elenco dei singoli esami sostenuti, CFU e votazioni corrispondenti), votazione finale dell'esame di laurea (per gli studenti già in possesso del titolo), descrizione sintetica dei principali contenuti dell'elaborato finale, eventuali ulteriori corsi o titoli conseguiti, curriculum personale con esperienze di formazione o di lavoro, stage ecc.) Le iscrizioni al Corso di Laurea possono essere accettate entro il termine massimo del 31 dicembre 2009, previa corresponsione degli interessi di mora (euro 26,00).

### Art. 4 - Criteri per la formazione della graduatoria per l'assegnazione delle Borse di studio annuali

Per l'attribuzione delle n.15 Borse di studio annuali, la Commissione didattica del corso di laurea esaminerà il percorso didattico di coloro che hanno fatto domanda di Borsa di studio, con esclusione di coloro che sono risultati vincitori delle Borse di studio biennali precedentemente assegnate.

Al fine dell'assegnazione delle Borse di studio annuali, la Commissione didattica del corso di laurea produrrà una graduatoria sulla base del numero di CFU acquisiti. Per l'ammissione in graduatoria è necessario avere acquisito almeno 30 CFU **entro il 20 luglio 2010**. Nel caso in cui il numero di studenti che hanno fatto domanda e che hanno acquisito più di 30 CFU entro tale data superi le 15 unità, la graduatoria dei vincitori delle Borse di studio annuali si baserà sul maggiore numero di CFU e, a parità di CFU acquisiti, sulla media più alta nei giudizi di merito relativi agli esami sostenuti.

La graduatoria finale per le Borse di studio annuali verrà **affissa entro il 27 Luglio 2010** presso il Campus Sogesta. I risultati saranno altresì visibili sul sito della Facoltà di Scienze e Tecnologie e sul sito internet di Ateneo (mediante inserimento del proprio codice fiscale).

## **Art. 5 - Conferma/decadenza della Borsa di studio annuale**

Per ottenere il rinnovo della Borsa di studio al II anno, gli studenti dovranno aver conseguito nel corso del primo anno – ed entro la data del 20 luglio 2010 – 30 CFU. Ai fini del rinnovo è comunque necessario presentare un'istanza presso la Segreteria degli studenti di Farmacia e Scienze. La Borsa non viene rinnovata a coloro che non abbiano assolto il requisito di merito richiesto.

## **Art. 6 - Utilizzazione e diffusione dei dati**

1. Ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 675/96 recante disposizioni a "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali" e successive modifiche: a) i dati personali richiesti o acquisiti, i dati relativi alla carriera universitaria e comunque prodotti dall'Uni-

versità Carlo Bo di Urbino nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, nonché i dati derivanti dal trattamento automatizzato di entrambi, possono essere raccolti, trattati, comunicati e diffusi dall'Università tramite i propri uffici – sia durante la carriera universitaria dell'interessato che dopo la specializzazione – a soggetti esterni per finalità connesse allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Università nonché per comunicazione e diffusione rivolte esclusivamente ad iniziative di avviamento o orientamento al lavoro (stage e placement) e per attività di formazione post-laurea. b) Il trattamento dei dati può essere effettuato attraverso strumenti manuali, informatici e telematici atti a gestire i dati stessi ed avviene in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza.